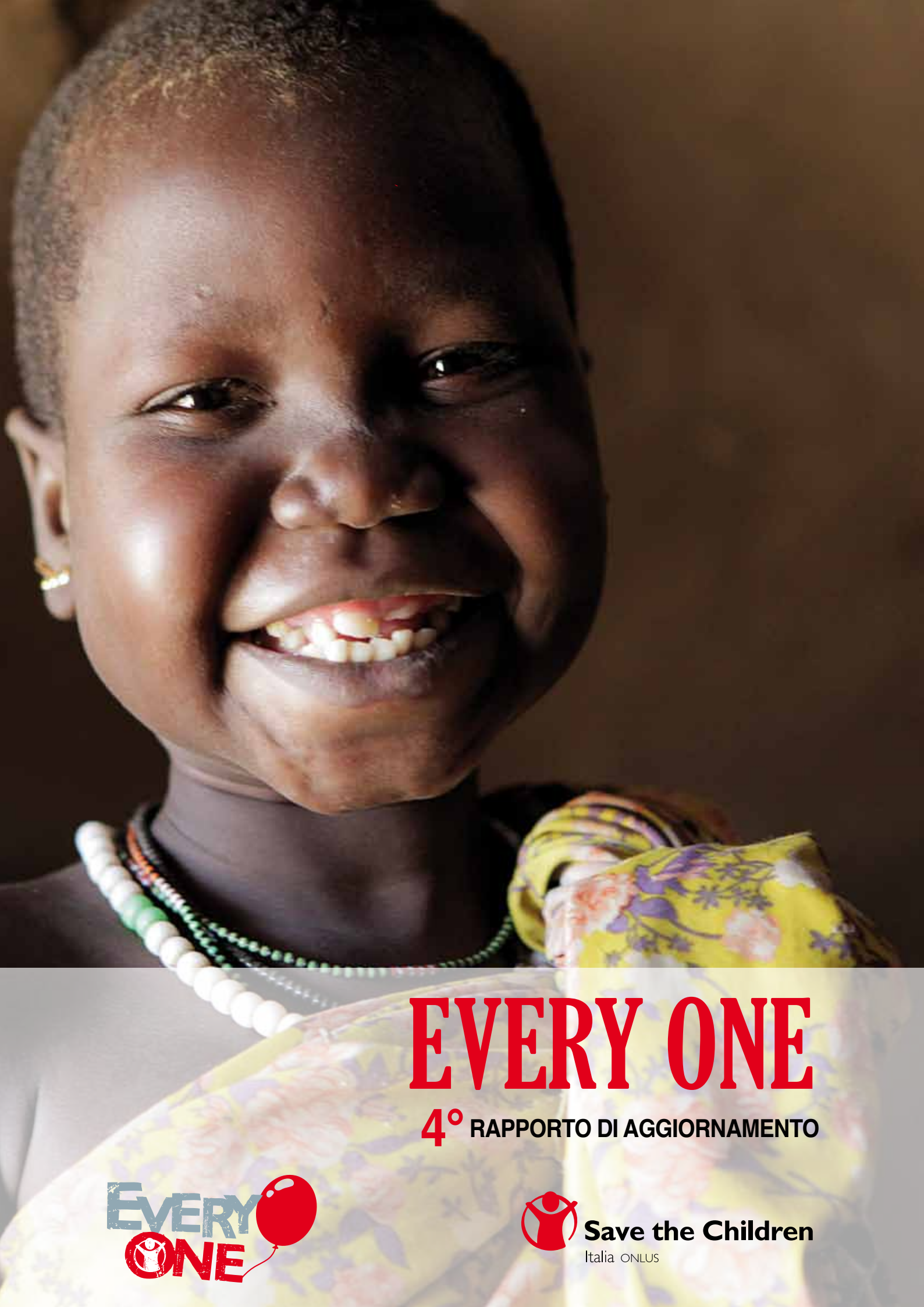


EVERY ONE

4° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO

EVERY ONE

Save the Children
Italia ONLUS

Grafica:
Mauro Fanti - InFabrica

Stampa:
Arti Grafiche Agostini

Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
settembre 2013

Save the Children
Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58 - 00185 Roma
tel +39 06 4807001
fax +39 06 48070039
info@savethechildren.it

INDICE

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

PARTE PRIMA

Every One nel mondo 2

Every One: la sfida contro la mortalità infantile 3

Every One in numeri 5

2012: i risultati raggiunti 7

Alcune semplici soluzioni per combattere la mortalità infantile 9

Contro la malnutrizione: l'azione di pressione sui governi 11

PARTE SECONDA

Every One in Italia 12

I progetti di Save the Children Italia 13

Il palloncino rosso nelle città italiane 27

I nostri testimonial 30

I nostri partner 32

2013: diamo ai bambini un compleanno in più, è facile 35

PARTE I

Every One nel mondo

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

Every One: la sfida contro la mortalità infantile

Era il 2000 quando i leader mondiali, di fronte a una globalizzazione che rischiava di amplificare disuguaglianze ed esclusione sociale ai danni dei paesi in via di sviluppo, si impegnarono, definendo gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 e 5, a ridurre di due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna entro il 2015. Oggi, a meno di 900 giorni dalla scadenza di quegli obiettivi, importanti risultati sono stati raggiunti.

Dal 1990 al 2012 il numero di bambini che muoiono prima di aver compiuto i 5 anni si è praticamente dimezzato, passando da 12 milioni a 6,6 milioni. Tuttavia questo dato, che rappresenta un risultato positivo raggiunto, è ancora un numero inaccettabile, un numero enorme di bambini piccolissimi (tutti sotto i 5 anni) che muoiono per cause e malattie facilmente prevenibili e curabili. Questo scandalo non può essere tollerato, e rimane poco tempo.

Save the Children nel 2009 ha lanciato Every One, la sua campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e contribuire al raggiungimento del 4° Obiettivo del Millennio; Every One, perché ciascuno di noi può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino; Every One, perché ciascun bambino ha il diritto ad essere salvato, e a vivere e crescere, in qualsiasi posto sia nato.

Purtroppo i dati dimostrano che il 99% della mortalità infantile si concentra nei paesi in via di sviluppo, e la maggior parte delle morti avviene nelle famiglie più povere, senza accesso a cure sanitarie e a una nutrizione adeguata. Mettere fine alla mortalità infantile significa quindi combattere le disuguaglianze, e garantire che tutti i bambini - ovunque vivano - possano essere assistiti da operatori sanitari adeguatamente formati, possano accedere alle strutture sanitarie, e possano ricevere la nutrizione necessaria al loro pieno sviluppo.

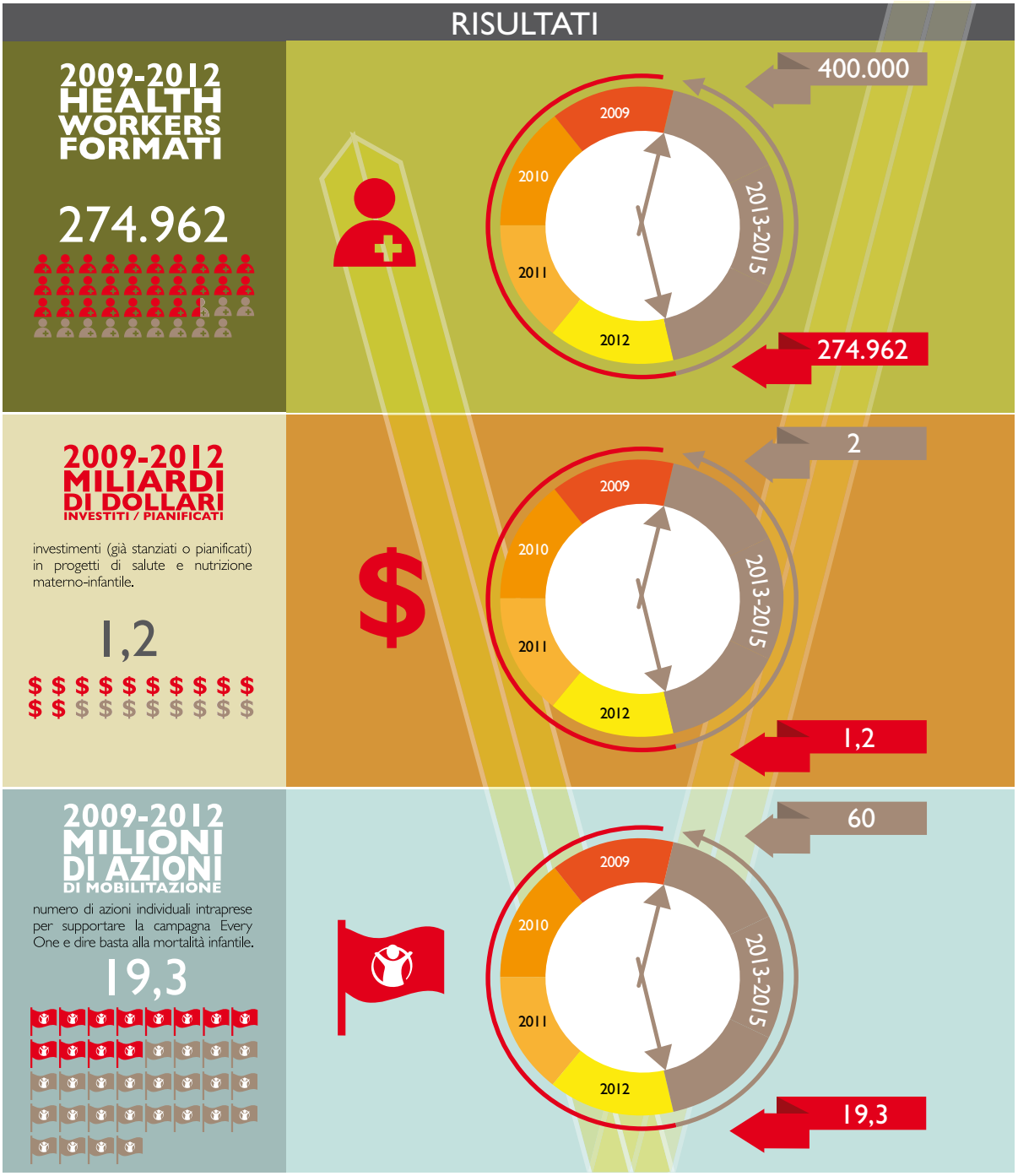
Every One si impegna a combattere la mortalità materno-infantile attraverso:

- **programmi di salute e nutrizione** in oltre 40 paesi del mondo: l'obiettivo è quello di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015;
- **azioni di advocacy e pressione sui governi**, affinché mantengano gli impegni presi e intensifichino gli sforzi nel campo della salute materno-infantile, anche assicurando lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate;
- **raccolta fondi**, da destinare a progetti di salute materno-infantile;
- **sensibilizzazione e partecipazione dell'opinione pubblica**, per fare pressione affinché il tema della mortalità materno-infantile abbia più spazio nell'agenda politica dei governi.

CREDITS: FRANCESCO ALESI

Every One in numeri

Dal 2009 al 2012:
- formati **274.962** operatori sanitari (Health Workers). Il nostro obiettivo è di formarne **400.000** entro il 2015;
- raccolti **1,2** miliardi di dollari da destinare a progetti di salute e nutrizione materno-infantile. Il nostro obiettivo è di raccoglierne **2** miliardi entro il 2015;
- organizzate **19,3** milioni di azioni di mobilitazione da parte di persone che hanno deciso di dire basta alla mortalità infantile e sostenere la campagna. Il nostro obiettivo è di arrivare a **60** milioni.



Una bambina indiana nel villaggio di Purulia tiene in mano un piatto di riso fornito da alcuni operatori sanitari comunitari. A Purulia gli operatori sanitari si prendono cura dei bambini al di sotto dei 6 anni, delle donne incinte e delle neomamme, fornendo cibo, cure mediche e vaccinazioni.

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

2012: i risultati raggiunti

Nel 2012 abbiamo raggiunto circa 45 milioni di bambini e donne in età riproduttiva attraverso i nostri programmi di salute e circa 24 milioni attraverso i nostri programmi di nutrizione.

In particolare:

- **887.533 bambini** sono nati con l'aiuto di una levatrice adeguatamente formata;
- **1,3 milioni di bambini** sono stati vaccinati;
- **154.579 famiglie** con bambini sotto i 5 anni hanno ricevuto denaro o beni per migliorare la loro alimentazione;
- sono stati trattati **4,7 milioni di casi di malaria, polmonite, diarrea**;
- sono stati realizzati **2,2 milioni di interventi** per prevenire la morte durante il parto e per proteggere i bambini dalle principali malattie.

Una mamma con il suo bambino nel distretto di Sylhet, in Bangladesh: beneficiano di un progetto per la salute materna e infantile sostenuto da Save the Children e volto a sostenere la strategia del governo bengalese per ridurre la mortalità materna e neonatale.

Abebe, ostetrica, si prepara a inoculare una pomata di tetraciclina ad un neonato nella struttura sanitaria di Sayint, Etiopia.
Questa semplice operazione permette di prevenire infezioni oculari a danno dei bambini appena nati.

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

Alcune semplici soluzioni per combattere la mortalità infantile

ZANZARIERA

La zanzariera permette di proteggere mamme e bambini dalla puntura delle zanzare che portano la malaria. È possibile aumentarne l'efficacia trattandola con un appropriato insetticida.

SALI PER REIDRATAZIONE

Basta la somministrazione di sali per la reidratazione orale e di zinco per curare la diarrea, che nei paesi più poveri è tra le principali cause di morte infantile.

VITAMINA A

La somministrazione di vitamina A e zinco rinforza il sistema immunitario e aiuta a combattere la malnutrizione, concausa di circa la metà delle morti di bambini sotto i 5 anni.

SAPONE

Lavarsi le mani con il sapone è un gesto semplice e molto efficace: aiuta a ridurre il rischio di contrarre la diarrea e altre malattie come la polmonite, la scabbia, le infezioni della pelle e degli occhi.

VACCINO

Vaccini e antibiotici possono combattere tantissime malattie come la polmonite, il morbillo e la pertosse.

ALLATTAMENTO

L'allattamento esclusivo al seno almeno fino al sesto mese di vita del bambino riduce il rischio per il bambino di ammalarsi di polmonite e di combattere la malnutrizione. È provato che questa pratica nella prima ora di vita del bambino è in grado di ridurre significativamente la mortalità infantile.

CAPPELLINO

Un semplice cappellino e il contatto costante con la mamma possono ridurre il rischio di ipotermia nei neonati che, dopo il parto, devono resistere al calo della temperatura corporea.

CREDITS: GRAZIANO ATZORI PER SAVE THE CHILDREN

Contro la malnutrizione: l'azione di pressione sui governi

Con le nostre attività di advocacy, **nel 2012** abbiamo contribuito a mantenere alti l'attenzione e l'impegno dei governi sulla **lotta alla fame e alla malnutrizione** raggiungendo importanti risultati concreti:

Alcuni risultati locali

India - abbiamo lavorato assieme alle associazioni della società civile per combattere la malnutrizione, che colpisce circa la metà dei bambini indiani. Alcune nostre raccomandazioni chiave sono state incorporate nel dodicesimo piano nazionale quinquennale indiano; tra queste il rafforzamento del quadro dei servizi integrati per lo sviluppo del bambino e la definizione di programmi di nutrizione statali negli Stati con i più alti tassi di mortalità infantile.

Kenya - il Parlamento, grazie alla pressione esercitata da organizzazioni come Save the Children, ha approvato una legge a supporto delle madri per l'allattamento esclusivo al seno nei primi 6 mesi di vita del loro bambino regolando il marketing dei prodotti sostitutivi.

Bangladesh - la nostra azione di advocacy è stata strumentale per lo sviluppo delle Procedure Operative Standard per la cura dei neonati ed ha portato alla finalizzazione della Strategia Nazionale per la gestione della malnutrizione acuta.

- il **G8 di Camp David** – tenutosi il 18 e 19 maggio 2012 - ha portato all'inaugurazione della *New Alliance on Food Security and Nutrition* che per la prima volta impegna i leader mondiali sul tema della nutrizione quale elemento fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e combattere la fame;
- **l'Hunger Summit** ospitato a Londra, durante le Olimpiadi, è stato il risultato di un'azione di pressione esercitata da Save the Children insieme ad altre organizzazioni. In quell'occasione i Governi del Brasile e del Regno Unito si sono impegnati a perseguire ambiziosi obiettivi di riduzione della malnutrizione e, in particolare, a prevenire il rachitismo in 25 milioni di bambini entro le Olimpiadi del Brasile nel 2016;
- durante **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** di settembre Save the Children ha richiesto che il capitolo nutrizione fosse inserito nella strategia *Every Woman Every Child* delle Nazioni Unite, ed ha presentato il "nutrition barometer", elaborato insieme a World Vision, che misura gli impegni dei governi e le azioni adottate per combattere la mortalità infantile nei 36 paesi che ospitano il 90% dei bambini malnutriti;
- sulla scia del rinnovato interesse della comunità internazionale sul problema della malnutrizione, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha definito un obiettivo internazionale di riduzione del rachitismo del 40% entro il 2025.

PARTE II

Every One in Italia

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

I progetti di Save the Children Italia

Every One coinvolge tantissimi paesi nel mondo. In particolare, sono 63 i paesi in cui è attiva, e 47 i paesi in cui lavoriamo direttamente con i nostri programmi di salute materno-infantile.
Save the Children Italia nel 2012 e nel 2013 ha sostenuto progetti in Egitto, Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda, India, Nepal e Pakistan.

EGITTO

1. Migliorare la salute delle mamme e dei bambini in 8 villaggi in Egitto

Dove

8 villaggi nei distretti di Assiut e Sohag nell'Alto Egitto e in uno slum della capitale, Il Cairo.

Quando

marzo 2010 - marzo 2013

Il progetto in sintesi

In Egitto alcune aree del territorio sono poverissime e il tasso di mortalità materno-infantile molto alto. Nel 2010 siamo intervenuti con un progetto di durata triennale in 8 villaggi nei distretti di Assiut e Sohag nell'Alto Egitto e in uno slum della capitale, Il Cairo, per ridurre il tasso di mortalità di madri e neonati aumentando la disponibilità e l'accessibilità ai servizi sanitari, migliorando la qualità dei servizi stessi a livello locale, cambiando i comportamenti nutritivi e sanitari delle famiglie e migliorando la gestione dell'offerta di servizi sanitari. In tre anni, abbiamo visitato donne in gravidanza nelle loro case, formato il personale sanitario, sensibilizzato e formato le madri sulle buone pratiche in materia di salute e nutrizione in ambito familiare, supportato il governo locale per rafforzare il sistema di erogazione dei servizi sanitari.

Alcuni risultati raggiunti

- **8 centri sanitari** riabilitati ed equipaggiati;
- **9 centri per il monitoraggio**, la sensibilizzazione e la formazione ai temi della nutrizione istituiti e funzionanti;
- **4.958 madri e bambini** raggiunti grazie alle attività delle cliniche mobili;
- oltre **400 operatori sanitari** formati;
- **19.137 visite domiciliari** effettuate a donne incinte e in fase di allattamento;
- **3.405 donne** alla prima gravidanza, o considerate a rischio, visitate;
- **3.536 donne** formate sull'importanza dell'allattamento al seno;
- **6.822 bambini** malnutriti assistiti;
- **9.142 madri** sensibilizzate per incoraggiare la condivisione dei loro problemi, l'imitazione delle buone pratiche e il rafforzamento dei comportamenti virtuosi sui temi della salute;
- **2.739 suocere** di donne incinte sensibilizzate sulle principali problematiche sanitarie e sul supporto necessario al benessere della famiglia allargata;
- oltre **9.000 uomini** coinvolti nelle attività di formazione e sensibilizzazione.

2. Ampliamento degli interventi di salute materno-infantile

Dove Il progetto è localizzato in 8 villaggi presenti nei distretti di Sohag e Assiut nell'Alto Egitto e nella baraccopoli di un distretto nel governatorato del Cairo, alcune tra le aree più povere del paese.

Quando marzo 2011 - marzo 2014

Il progetto in sintesi In continuità con il progetto sopra menzionato, l'Organizzazione intende migliorare le condizioni di vita delle famiglie più svantaggiate e ridurre il tasso di mortalità materno-infantile attraverso l'accesso ai servizi sanitari di base e la disponibilità di cure mediche per donne e bambini, il miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari, il rafforzamento delle capacità e delle competenze del personale sanitario. Mira inoltre a diffondere corrette pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali e promuovere una maggiore autonomia e partecipazione delle donne.
Tra le attività del progetto, la riabilitazione delle unità sanitarie presenti nelle zone di intervento e la creazione di un sistema di trasporto per i casi di emergenza, l'organizzazione di unità sanitarie mobili, interventi di formazione per il personale medico, visite a domicilio per donne e bambini per sensibilizzarli e istruirli sulle buone pratiche nutrizionali e igienico sanitarie e sui rischi connessi al parto e alla fase post-parto.

Alcuni risultati raggiunti

- **7.479 visite domiciliari** effettuate a donne incinte e in fase di allattamento;
- **1.691 bambini** sotto i cinque anni gravemente malnutriti e **1.209 donne incinte** curati ad Assuit;
- **235 madri** visitate subito dopo il parto, e visitati 818 bambini con meno di sei mesi;
- **1.021 bambini malnutriti e 878 donne incinte** raggiunti a Sohag;
- visitate **880 donne in allattamento**;
- **1.613 bambini sotto i cinque anni e donne incinte** visitati grazie a 10 unità sanitarie mobili;
- **1.594 madri** coinvolte in attività di formazione per rafforzare le loro capacità economiche e manageriali. Garantito l'accesso a finanziamenti per avviare piccole attività imprenditoriali a 401 donne.

ETIOPIA

Salute materno-infantile e nutrizione dei bambini nei distretti di Konso e Derashie

Dove Nei distretti di Konso e Derashie, nel sud Etiopia, il tasso di mortalità infantile è tra i più alti nel mondo.

Quando gennaio 2010 - dicembre 2012

Il progetto in sintesi Nel gennaio 2010 siamo intervenuti nell'area con lo scopo di aumentare l'utilizzo e la qualità di servizi, interventi e comportamenti salva vita nel settore della salute materna e neonatale. Nei due anni di progetto, siamo intervenuti attraverso: la formazione degli operatori di salute a livello di villaggio e delle levatrici, la fornitura di medicinali a 90 centri di salute; la formazione del personale, la fornitura di medicine ed attrezzature per prevenire le infezioni, di alimenti nutrizionali ad uso terapeutico, e l'approvvigionamento dell'acqua nelle strutture sanitarie distrettuali; la fornitura di motociclette per i centri di salute distrettuali, la fornitura di una stazione radio, il supporto logistico durante i programmi di vaccinazione. Infine Save the Children si è occupata della formazione di persone chiave della comunità e della diffusione della conoscenza di corrette pratiche nutrizionali ed igienico-sanitarie.

Alcuni risultati raggiunti

- attrezzature e medicinali forniti a **94** **presidi sanitari**;
- **37.460** **bambini** visitati nel 2012; **15.622** **donne** hanno ricevuto cure prenatali e **18.361** donne hanno beneficiato di attività di pianificazione familiare;
- oltre **100** **operatori sanitari di comunità** formati per gestire casi di malnutrizione, malaria e altre malattie che colpiscono in età pediatrica;
- terminati i lavori di costruzione di **5** **strutture sanitarie** ed eseguiti lavori di miglioramento e riabilitazione in altre **20**;
- supportati **82** **strutture terapeutiche ambulatoriali** per bambini malnutriti senza complicazioni e **5** **centri di stabilizzazione** per i casi più gravi di malnutrizione;
- oltre **1.000** **casi di malnutrizione** trattati nel 2012;
- il progetto ha contribuito alle **campagne di vaccinazione** contro la polio e il morbillo; nel 2012 le attività del progetto hanno contribuito a fronteggiare e controllare le epidemie di malaria, morbillo e diarrea acuta.

Il nostro impegno in Etiopia si è esteso nel corso del 2013 con un nuovo intervento per la salute e nutrizione di mamme e bambini.

INDIA

1. Migliorare la salute di bambini e mamme in Rajasthan e in Bengala occidentale

Dove 150 villaggi del Rajasthan e in Bengala occidentale.

Quando ottobre 2011 - marzo 2012

Il progetto in sintesi In questi anni abbiamo lavorato per migliorare la salute e lo stato nutrizionale dei bambini sotto i 5 anni in Rajasthan e in Bengala occidentale, ampliando l'accesso e la qualità dei servizi sanitari per mamme e bambini, rinforzando le conoscenze tecniche degli operatori di salute e i meccanismi a livello comunitario per la prevenzione, il trattamento e il monitoraggio della malnutrizione. In particolare abbiamo supportato e monitorato gli operatori sanitari di prima linea soprattutto nelle zone rurali. Gli operatori sanitari hanno fornito alle comunità cure prenatali e postnatali, cure ai neonati, vaccinazioni, diagnosi e trattamento di comuni malattie pediatriche (con particolare attenzione alla polmonite e alle malattie diarroiche), consulenze sull'alimentazione dei neonati e dei bambini, educazione, informazione e comunicazione sui servizi igienico-sanitari. Abbiamo distribuito materiale informativo per educare le mamme sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno e l'alimentazione, le comunità sull'acqua potabile, sulla sanità, l'igiene e le pratiche ambientali. Infine abbiamo organizzato incontri pubblici per sensibilizzare le comunità e le istituzioni sulla malnutrizione, sulla salute, sul diritto ad accedere alle cure mediche e ai servizi di base.

Alcuni risultati raggiunti

- oltre **10.000 visite domiciliari** effettuate dal personale sanitario formato;
- **4.500 donne incinte e 3.932 madri in allattamento** assistite, formate e sensibilizzate alla prevenzione dei rischi del parto, alla corretta alimentazione e all'importanza di seguire lo stato di salute dei propri figli;
- **300 operatori sanitari, 150 operatori dei centri di salute pubblici, 150 membri dei comitati di salute pubblica, 150 membri dei comitati di villaggio, 150 donne e lo staff delle ONG partner** formati all'utilizzo di corrette pratiche nutrizionali;
- **100.000 membri della comunità** hanno beneficiato del progetto attraverso attività di sensibilizzazione e di advocacy.

2. Lotta alla malnutrizione nel Bengala occidentale

Dove Nel Bengala occidentale il tasso di malnutrizione dei bambini con meno di 3 anni è pari al 42%.

Quando marzo 2011 - marzo 2014

Il progetto in sintesi Vogliamo raggiungere 30.000 bambini di età compresa tra 0 e 5 anni, le loro madri, 4.000 gestanti, e combattere la malnutrizione e la mortalità infantile attraverso azioni integrate di advocacy, di sensibilizzazione delle comunità locali, di rafforzamento delle capacità tecniche degli operatori locali in collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche. Per questo interveniamo con attività tese a rafforzare i meccanismi per l'identificazione e il trattamento dei bambini malnutriti, a promuovere politiche preventive della malnutrizione a livello nazionale e pratiche e comportamenti positivi presso le famiglie sul tema della nutrizione.

Alcuni risultati raggiunti

- **25.000 bambini e 10.000 mamme** assistite direttamente;
- più di **500 operatori sanitari** formati oggi operano attivamente;
- **2.615 madri** sensibilizzate e formate sui temi della salute materno-infantile da **61 facilitatori comunitari;**
- **800 madri** hanno partecipato alla settimana per la promozione dell'allattamento esclusivo al seno;
- **1.000 persone** hanno partecipato alla settimana informativa su tematiche legate alla nutrizione;
- **4.457 donne** hanno partecipato alle 247 sessioni dimostrative di preparazione di cibi altamente nutritivi;
- circa **40.000 persone** hanno beneficiato indirettamente delle nostre attività.

Il nostro intervento in India continua e si estende ad altre aree povere e problematiche del paese, in particolare per portare salute e nutrizione negli slum di due distretti di Delhi.

La storia di Priti

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

Priti è la sesta figlia di una delle famiglie del Ward 58, uno slum di Calcutta. Il padre di Priti è disoccupato e Nilam, la madre, è costretta a lavorare come domestica per portare a casa 3.000 rupie al mese (circa 40 euro) e sfamare tutta la famiglia. Durante l'ultima gravidanza Nilam non ha avuto tempo per riposarsi, prendersi cura di se stessa e mangiare in maniera adeguata per cui, al momento della nascita, Priti era già sottopeso. Quando i nostri operatori l'hanno visitata, Priti soffriva di frequenti diarree e non riusciva a prendere peso per cui è stato consigliato alla madre di portare la bambina al centro per la cura della malnutrizione.
A Priti è stata diagnosticata una forma di malnutrizione acuta, ma dopo aver ricevuto le cure adeguate ha iniziato velocemente a prendere peso e a diventare più vivace. Dopo questo episodio, e notando il rapido miglioramento della salute della bambina, Nilam presta più attenzione alla salute dei propri figli. Oggi Priti è vivace, allegra e gode di una buona salute.

MALAWI

Garantire salute alle mamme e ai bambini nei distretti di Chitipa, Dowa e Thyolo

Dove

Distretti di Chitipa (nord), Dowa (centro), Thyolo (sud): nei 3 distretti il tasso di mortalità infantile è molto alto.

Quando

gennaio 2010 - dicembre 2012

Il progetto in sintesi

Nei due anni di intervento abbiamo contribuito alla riduzione della mortalità materna e neonatale, promuovendo interventi salva vita da parte dei servizi sanitari e corrette pratiche igienico-sanitarie da parte delle famiglie e delle comunità. Abbiamo formato personale sanitario e operatori incaricati delle visite nelle comunità alle donne incinte e alle neo mamme; fornito motociclette e biciclette ai team del sistema sanitario distrettuale incaricati delle visite nei villaggi, equipaggiamento per la rianimazione dei neonati, bilance, stufe elettriche, ecc. a 53 centri sanitari; portato avanti attività di mobilitazione, sensibilizzazione ed educazione sanitaria nelle comunità.

Alcuni risultati raggiunti

- Nel corso del 2012 **65.687 persone** hanno beneficiato delle attività del progetto;
- **27.847** donne e **25.227 bambini** hanno ricevuto almeno una visita prenatale e post-parto;
- formati oltre **900 operatori sanitari di base** incaricati delle visite nelle comunità alle donne in gravidanza e alle neo mamme;
- **285 operatori sanitari** formati in "Helping Babies Breathe (HBB)", una pratica che previene la morte per asfissia neonatale. Si calcola che, nel corso del progetto, migliaia di bambini siano stati salvati grazie a questi interventi;
- **120 operatori sanitari** formati alle tecniche di "Marsupioterapia", una delle pratiche più efficaci e a basso costo per salvare i bambini nati prematuramente e sottopeso;
- fornite **attrezzature sanitarie di base** (termometri, bilance, ecc);
- circa **300.000 madri** e **70.000 bambini** coinvolti in attività di sensibilizzazione sui temi della salute materno-infantile.

Dal 2013 siamo attivi in Malawi con un nuovo progetto nei Distretti di Ntchisi, Mchinji, Neno e Mwanza, per ridurre la mortalità neonatale e infantile e ridurre il tasso di malnutrizione.

MOZAMBICO

1. Salute materno-infantile in 4 distretti della Provincia di Gaza

Dove

Nei distretti di Guijà, Mabalane, Chigubo e Chicualacuala - provincia di Gaza - la mortalità infantile è molto alta: 150 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni. Inoltre c'è un'alta incidenza dell'AIDS: Gaza è la quarta provincia più infetta del paese.

Quando

gennaio 2010 - dicembre 2012

Il progetto in sintesi

Dall'inizio del progetto abbiamo lavorato per contribuire alla riduzione della mortalità materno-infantile, rafforzando i servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini sia a livello di comunità che di unità sanitarie di base e promuovendo pratiche comportamentali corrette nelle zone remote e di difficile accesso.
Abbiamo rafforzato i servizi sanitari di base e introdotto servizi sanitari su base comunitaria; promosso corrette pratiche comportamentali (educazione sanitaria e nutrizionale nelle comunità per migliorare la capacità di individuare e prevenire le più comuni malattie).

Alcuni risultati raggiunti

- **3 reparti maternità e 8 sale travaglio** completate, **2 alloggi per infermiere** costruite;
- organizzate **formazioni sulla salute materno-infantile** per tutti gli operatori sanitari specializzati che lavorano all'interno di 20 Centri di Salute e per i 195 volontari che vivono all'interno dei singoli villaggi; formati anche 80 guaritori tradizionali su temi sanitari (in particolare l'AIDS);
- fornito carburante per le motociclette degli operatori sanitari e per le ambulanze; la fornitura ha consentito il trasporto di circa **350 pazienti**;
- oltre **100.000 persone** hanno partecipato alle sessioni di formazione e sensibilizzazione per promuovere l'adozione di prassi e comportamenti virtuosi in materia di salute materno–infantile e di nutrizione;
- **2.000 neonati** (0-1 mese) visitati;
- **3.073 bambini sotto i 5 anni** visitati;
- **31.000 bambini e 15.000 donne** visitate dai Operatori Sanitari di Comunità.
- **Nel 2011 ben 402 bambini erano nati nei villaggi del progetto senza assistenza sanitaria, nel 2012 il numero si è ridotto a 37.**

2. Salute materno-infantile nel distretto di Morrumbala - provincia di Zambezia

Dove

La provincia di Zambezia è localizzata nella zona centrale del Mozambico ed è la seconda provincia più popolata del paese. È soggetta a frequenti disastri naturali ed è stata devastata da lunghi anni di guerra. C'è un'altissima incidenza di AIDS.

Quando

aprile 2010 - febbraio 2013

Il progetto in sintesi

L'obiettivo del progetto è quello di ridurre il tasso di mortalità materno-infantile, uno dei più alti del paese, migliorando i servizi sanitari e diffondendo tra i bambini, e chi si occupa di loro, buone pratiche igienico-sanitarie. Tra le attività portate avanti da Save the Children: il supporto alle strutture sanitarie nella fornitura di servizi domiciliari nelle comunità; il rafforzamento dei meccanismi di deferimento dei pazienti dalle comunità ai servizi sanitari di base; la formazione di operatori sanitari a livello distrettuale e delle 30 comunità. Il progetto prevede inoltre un' articolata azione di sensibilizzazione della comunità sulle corrette pratiche sanitarie da seguire, e che coinvolge circa 50 scuole elementari.

Alcuni risultati raggiunti

- **1.433 bambini**, **293 neonati** e **374 donne** hanno ricevuto visite domiciliari a casa dagli operatori sanitari di comunità;
- **196 neonati**, **26 neo-mamme**, **218 bambini** sotto i 5 anni ricoverati in strutture sanitarie;
- i **parti assistiti** da personale sanitario sono aumentati da **1.061** nel 2011 a **1.420** nel 2012. Le **donne** che hanno beneficiato dei servizi di pianificazione sanitari aumentate da **1.409** a **3.119**;
- **4.718 bambini** vaccinati contro il morbillo, **2.997** contro difterite, pertosse e tetano, **5.262** contro la tubercolosi.
- distribuite **29.569 dosi di vitamina A** e **23.171 dosi di farmaci** per le parassitosi intestinali (con una copertura pari al 100% dei potenziali beneficiari);
- **108 latrine** costruite nelle comunità;
- **210 kit di purificazione** per l'acqua distribuiti;
- **6.799 persone** raggiunte da attività di educazione e sensibilizzazione ai temi sanitari.

Il nostro impegno in Mozambico continua con altri interventi a favore di mamme e bambini.

NEPAL

1. Nutrizione e salute per le mamme e i bambini nei distretti di Banke, Bardiya e Rukum

Dove

Il progetto si sviluppa in 3 distretti (Banke, Bardiya e Rukum) della zona occidentale del Nepal, dove il tasso di malnutrizione è più alto che nel resto del paese.

Quando

luglio 2011-ottobre 2012

Il progetto in sintesi

Dall'inizio del progetto abbiamo lavorato per ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione attraverso interventi a favore dell'aumento della produzione agricola locale, l'accesso ad attività generatrici di reddito per le famiglie più vulnerabili e la diffusione di messaggi su corrette pratiche e abitudini alimentari delle gestanti, delle mamme e dei loro bambini. Il nostro approccio si è basato su: attività che migliorino la produzione agricola come ad esempio la distribuzione di sementi, l'accesso ad appezzamenti di terreno e a sistemi di irrigazione, l'avvio di micro imprese e di corsi di formazione professionale; il rafforzamento delle capacità delle strutture sanitarie locali di gestire i casi di malnutrizione nei bambini.

Alcuni risultati raggiunti

Il progetto ha coinvolto direttamente oltre **75.000** persone.

- **4.500 famiglie** hanno adottato pratiche e tecnologie agricole migliorate, hanno avuto accesso a sistemi di irrigazione e orti da giardino in cui coltivare prodotti alimentari;
- Circa **4.000 mamme** informate e sensibilizzate sui temi legati alla nutrizione;
- **15.000 bambini** hanno beneficiato di comportamenti alimentari e nutritivi migliori;
- **583 giovani** hanno partecipato a corsi di formazione professionale e almeno l'80% di loro ha avviato microimprese e attività generatrici di reddito;
- **116 pompe e oltre 200 attrezzature** per l'irrigazione distribuite ad altrettante famiglie;
- le strutture sanitarie dei distretti dotate di attrezzature mediche per la cura e il controllo della crescita dei bambini;
- circa **600 operatori sanitari e volontari di comunità** hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento con un focus specifico sulla nutrizione.

2. Progetto integrato di salute e nutrizione materna e neonatale

Dove

Il progetto si sviluppa nel distretto di Udayapur, dove la malnutrizione è ancora molto diffusa.

Quando

gennaio 2012 - dicembre 2013

Il progetto in sintesi

Save the Children vuole ridurre il tasso di mortalità infantile garantendo un maggiore accesso ai servizi di salute per le mamme, i neonati e i bambini, migliorandone la qualità e promuovendo l'adozione di corrette abitudini alimentari. Per questo interveniamo attraverso: la formazione del personale sanitario, degli operatori di salute e delle volontarie delle comunità sulla metodologia di assistenza e cura dei neonati su base comunitaria; corsi di aggiornamento sul sistema di Gestione delle Malattie Infantili rivolti al personale sanitario, agli operatori di salute e alle volontarie delle comunità; attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alle madri coinvolte nel progetto.

Alcuni risultati raggiunti

- **220 operatori sanitari** comunitari formati;
- **447 volontarie sanitarie** di comunità formate;
- oltre **50 visite di supervisione e monitoraggio** condotte;
- aumentato il numero di **bambini allattati** esclusivamente al seno nei primi 6 mesi di vita;
- aumentato il numero di **bambini curati** con sali reidratanti per la diarrea e antibiotici per la polmonite;
- aumentato il numero dei **bambini malnutriti** che hanno ricevuto i supplementi nutritivi;
- **12.000 donne in gravidanza** hanno ricevuto assistenza prima, durante e dopo il parto;
- oltre **40.000 bambini** hanno beneficiato delle attività del progetto.

PAKISTAN

Rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile e di cura dei problemi legati alla nutrizione nelle province di Sindh e Khyber Pakhtunkhawa (KPK)

Dove

Il progetto si concentra nelle province di Sindh e KPK, dove i bambini pakistani vivono in condizioni critiche a causa delle calamità naturali, le condizioni igieniche, lo scarso accesso all'acqua potabile e ai generi alimentari.

Quando

aprile 2012 - gennaio 2013

Il progetto in sintesi

Il trend dell'indice di mortalità infantile in Pakistan negli ultimi 15 anni ci mostra un realtà stagnante con pochi effettivi miglioramenti. I numeri continuano ad essere preoccupanti: sono 94 su 1.000 i bambini che muoiono nei primi 5 anni di vita e 54 su 1.000 quelli che muoiono durante il primo mese di vita. A livello locale la situazione è spesso esacerbata da calamità o problematiche che colpiscono una specifica zona. Con il progetto abbiamo formato operatori sanitari, organizzato giornate di visite e controlli medici per i bambini delle comunità più remote, portato avanti campagne di vaccinazione, supportato metodologie di prevenzione e cura della malnutrizione nelle comunità, sensibilizzato le mamme sull'adozione di corretti comportamenti sanitari e alimentari.

Alcuni risultati raggiunti

- **52.588 bambini e 12.414 donne incinte** o in fase di allattamento visitati;
- **1.564 bambini** curati per gravi forme di malnutrizione acuta;
- **3.832 bambini** curati per casi di malnutrizione acuta moderata;
- **14.354 donne incinte** o in fase di allattamento hanno partecipato alle sessioni di formazione;
- **60 operatori sanitari** sono stati formati e aggiornati;
- il progetto ha inoltre supportato le **campagne di vaccinazione** contro morbillo, tubercolosi, poliomelite che hanno raggiunto migliaia di bambini.

UGANDA

1. Interventi di salute materna, neonatale e infantile nei distretti di Kampala e Kasese

Dove

In Uganda, specie nelle zone rurali come Kampala e Kasese, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari. Oltre la metà delle morti neonatali avviene entro le prime 48 ore, principalmente a causa di asfissia, infezioni e complicazioni dovute a nascite premature. Le altre principali cause di mortalità sotto i 5 anni sono la diarrea, la malnutrizione e l'HIV/AIDS. La maggior parte di queste morti sono prevenibili.

Quando

marzo 2011 - febbraio 2012

Il progetto in sintesi

Oltre al rafforzamento dei servizi sanitari e del sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, abbiamo sensibilizzato la popolazione sui servizi sanitari disponibili e formato il personale sanitario locale e distrettuale. Obiettivo: ridurre il tasso di mortalità materna e infantile.

Alcuni risultati raggiunti

- **3.672** **bambini** raggiunti, **390** vaccinati;
- somministrata vitamina A a **573** **madri** e **885** **bambini**;
- oltre **800** **visite prenatali** e **350** **post-parto** effettuate;
- **2.064** **persone** trattate con farmaci per le parassitosi intestinali;
- **340** **operatori sanitari** volontari formati su salute materno-infantile e pianificazione familiare;
- **573** **donne incinte** hanno fatto il test per l'HIV.

2. Interventi di salute materna, neonatale e infantile nei distretti di Kasese, Bundibugyo e Ntoroko

Dove

Kasese, Bundibugyo e Ntoroko, sono tra le aree della regione di Rwenzori più remote e difficili da raggiungere.

Quando

marzo 2012 - febbraio 2013

Il progetto in sintesi

Con il progetto siamo intervenuti attraverso il rafforzamento di attività di sensibilizzazione, monitoraggio e deferimento alle strutture sanitarie; abbiamo formato operatori sanitari di comunità e creato due unità di assistenza ai neonati prematuri. Sono state inoltre realizzate attività di educazione con la partecipazione di figure chiave delle comunità coinvolte (es. leader religiosi) e il coinvolgimento degli uomini negli interventi di pianificazione familiare.

Alcuni risultati raggiunti

- **8.036 donne** visitate e curate nel corso del progetto. In particolare 2.618 hanno ricevuto visite domiciliari pre-natali e 1.092 post-natali;
- **11.344 bambini** visitati e curati;
- distribuite **5.658 dosi di vitamina A e 6.809 dosi di farmaci per le parassitosi intestinali;**
- **2.201 donne** hanno beneficiato di interventi di pianificazione familiare e **3.326** donne hanno partorito nei centri sanitari supportati dal progetto;
- **264 operatori sanitari** formati su salute materno-infantile e pianificazione familiare.

CREDITS: FRANCESCO ALESI

Il palloncino rosso nelle città italiane

9 ottobre 2012, Roma: i cittadini che di prima mattina si sono trovati a passare in alcuni luoghi simbolo della capitale hanno visto, accanto al palloncino rosso che dal 2010 è il simbolo della campagna, dei numeri giganti, che rappresentavano il numero di bambini che muoiono per cause prevenibili e curabili, mentre la nostra vita scorre, scandita dal ritmo di azioni abituali. Contemporaneamente a Milano e in altre 20 città italiane diversi stunt hanno animato le piazze per sensibilizzare sul tema della mortalità infantile.
Lo stesso giorno, a piazza del Campidoglio, un evento di lancio ha dato inizio al consueto Viaggio del Palloncino Rosso che ha toccato oltre 18 città italiane, coinvolgendo e sensibilizzando bambini, istituzioni, partner e testimonial, grazie anche all'aiuto dei partner UISP e CSI.

La Spaccanapoli

Il 14 ottobre una delegazione di bambini tinta di rosso Save the Children ha corso in seno alla popolare competizione partenopea Spaccanapoli organizzata da UISP, dedicandola a Every One. I bambini si sono così uniti alla Race for Survival organizzata a livello mondiale, che ha coinvolto oltre 20.000 bambini in 45 paesi.

CREDITS: CIRO FUSCO

La Barcolana

Il 13 ottobre il Palloncino Rosso ha fatto tappa a Trieste. Qui le Stelle Olimpiche e la Barcolana hanno sostenuto Every One durante la famosa gara velica: sulle murate dello scafo dell' Arya 415 "White Goose - Duvetica" era presente il logo di Save the Children. Nonostante il vento poco favorevole l'iniziativa è stata un gran successo!

CREDITS: ANDREA LASORTE

Il **Viaggio del Palloncino Rosso** è stato - anche nel 2012 - lo strumento per coinvolgere in modo più forte gli Enti Locali nella campagna, in particolare i Comuni che possono svolgere un ruolo fondamentale nell'informare e sensibilizzare la cittadinanza sui temi della mortalità infantile.
Nel 2012 l'azione di advocacy è stata caratterizzata dalla richiesta, rivolta a tutti i sindaci dei Comuni coinvolti nel Viaggio del Palloncino Rosso, di sottoscrivere il Manifesto della campagna: "*I Comuni Italiani per dire Basta alla Mortalità Infantile*".
Durante gli eventi di rilancio, i sindaci di 18 città italiane hanno così formalizzato il loro sostegno alla campagna impegnandosi dinanzi ai bambini delle scuole coinvolte a:

- promuovere attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza nei mesi di rilancio della campagna Every One contro la mortalità infantile;
- avviare un percorso più ampio di sensibilizzazione che coinvolga l'Amministrazione e la cittadinanza sul tema del diritto alla salute materno-infantile da qui al 2015.

CREDITS: DANIEL DAL GENNARO

I 18 Comuni firmatari del Manifesto sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Melfi, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Roma Capitale, Trieste, Trento, Torino, Venezia.

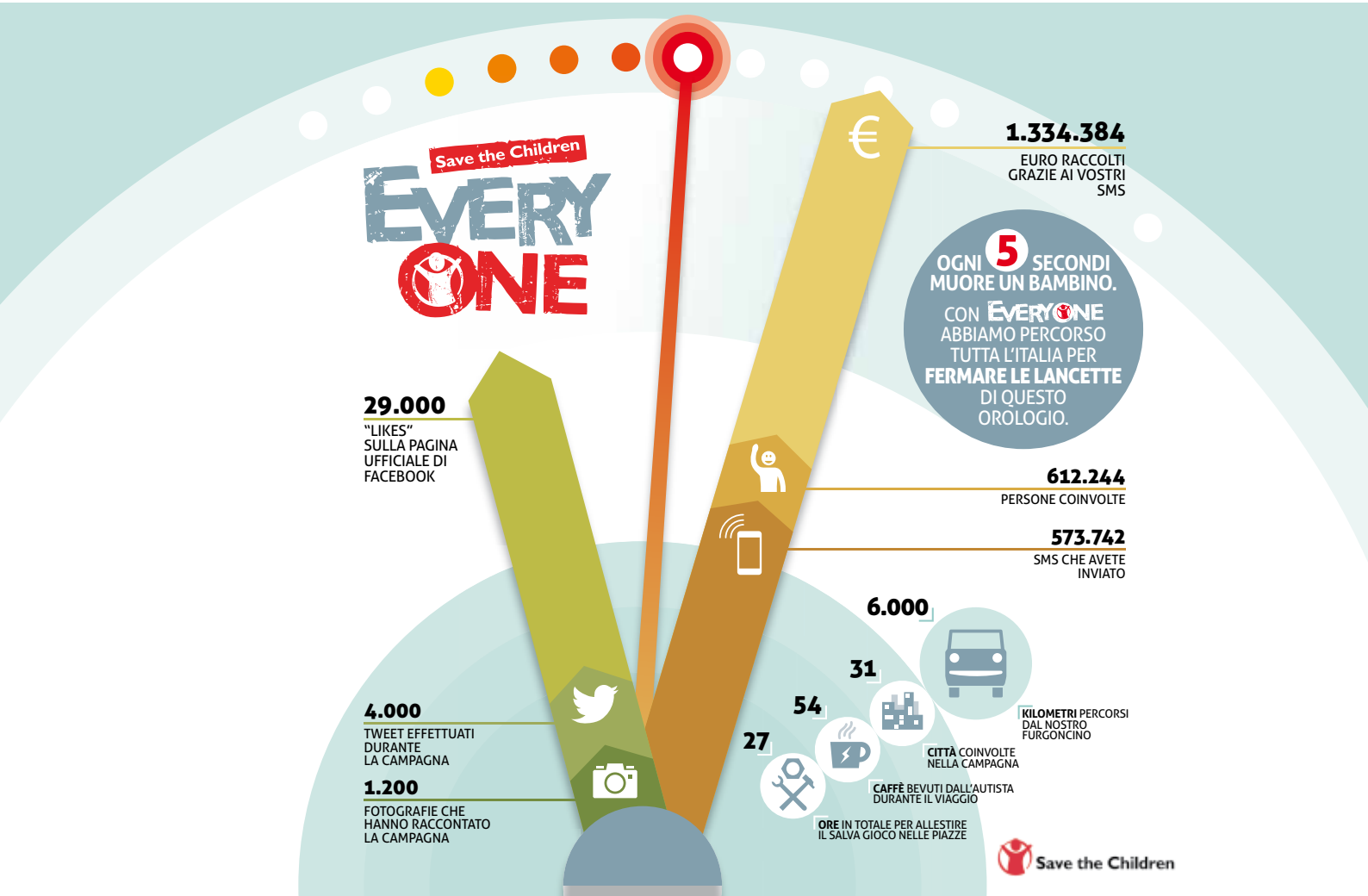
CREDITS: CIRO FUSCO

Con lo slogan "Diamo un calcio alla mortalità infantile" il 20 e il 21 ottobre la Lega Serie A ha dedicato le partite di campionato alla Campagna. Anche la F.I.G.C. ha concesso il patrocinio a Every One dedicandole la partita Italia-Danimarca del 16 ottobre.
Il supporto della F.I.G.C. e della Lega Serie A ha aiutato a aumentare la visibilità della campagna che, nel 2012, ha raggiunto alti livelli.
Inoltre quest'anno il rilancio della campagna a ottobre ha generato 1.042 uscite mediatiche, così suddivise:

Online	559
Press	262
Agenzie	54
TV	115
Radio	52

Anche i canali online hanno contribuito a diffondere i messaggi della campagna generando: **28.788** visualizzazioni e **7.719** visitatori sul sito www.everyone.it; **3.400** nuovi fan su Facebook, **6.853** nuovi follower su Twitter.

Grazie alla promozione del numero solidale concesso dai principali operatori telefonici abbiamo raccolto **1.334.384** € nel solo mese di ottobre.



I nostri testimonial

Nel 2012 abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi Testimonial, volti noti che hanno prestato il loro nome e la loro immagine per dire basta alla mortalità infantile. Attori, registi, presentatori, sportivi e comici, che hanno veicolato l'appello Every One e contribuito a raccogliere fondi attraverso foto, video e presenze nei maggiori programmi televisivi.
Grazie a: Aldo, Giovanni e Giacomo, Marco Baldini, Caterina Balivo, Rossella Brescia, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Francesco Facchinetti, Irene Ferri, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Jimmy Ghione, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Valerio Mastandrea, Maurizio Mattioli, Marco Mazzocchi, Filippo Nigro, Cesare Prandelli, Massimiliano Rosolino, Sergio Rubini, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Enrico Silvestrin, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Nicolas Vaporidis, Alessio Vinci, Alessia Pieretti e le Stelle Olimpiche, la squadra ACF Fiorentina e tutti i conduttori di Rai Radio2.

Fiorentina

Aldo, Giovanni e Giacomo

Danilo Brugia

Rossella Brescia

Caterina Balivo

FOTO DANIELE FIORE PER SAVE THE CHILDREN

A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento.

I nostri partner

IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo ringraziare tutti i donatori, Aziende, Fondazioni d'Impresa che nel 2012 e fino a settembre 2013 hanno voluto essere al nostro fianco in questa campagna, finanziando direttamente un progetto con una donazione istituzionale, coinvolgendo i propri dipendenti e clienti in attività di raccolta fondi, mettendo a disposizione la propria rete. Di seguito i più generosi elencati in relazione all'impegno dell'azienda.

ACF Fiorentina
Dalla stagione calcistica 2010/2011 ha supportato la Campagna Every One ospitando il logo dell'Organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra e sostenendo, con significative donazioni, progetti di salute materno-infantile in Etiopia. I calciatori più rappresentativi della squadra, inoltre, sono attivi testimonial di Save the Children per attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi. In aggiunta, in collaborazione con Galata Edizioni ed Erredi Grafiche Editoriali, ha devoluto al progetto una parte del ricavato della vendita dell'album di figurine 2011/2012, e 2012/2013.

OVS
Dal 2010 al fianco di Save the Children e della campagna Every One. Nel 2012 rinnova il proprio supporto e, attraverso la distribuzione in tutti i punti vendita d'Italia del libro di fiabe per bambini "Sogni da raccontare - Fiabe per Save the Children", raccoglie fondi in favore di un progetto di salute e nutrizione per i bambini e le madri in Etiopia. L'intervento mira a garantire salute e nutrizione a circa 100.000 bambini e 150.000 donne in età riproduttiva.
Questa attività di comunicazione e raccolta fondi ha coinvolto i dipendenti e i clienti OVS, nonché sette noti personaggi del mondo della musica, del calcio e della televisione.

UNILEVER
Nel Piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente, fra gli altri, l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, nel 2012 ha avviato una partnership globale con Save the Children impegnandosi a donare 15 milioni di euro a sostegno della Campagna Every One per combattere la mortalità materno-infantile. Unilever ha inoltre mobilitato i propri dipendenti a sostenere attivamente Save the Children e la campagna Every One e ancora, insieme ad ALGIDA, ha lanciato l'iniziativa "Regala un Sorriso, Aiuta un Bambino" che prevede attività di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolte ai propri consumatori.

Acqua Lete
Nel 2012 diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna Every One e in particolare un progetto sulla salute materno - infantile in Malawi attraverso un'importante donazione istituzionale e un'articolata campagna pubblicitaria e di raccolta fondi via numero solidale.

Barilla
Al fianco di Save the Children dal 2010, rinnova nel 2012 con un'importante donazione il sostegno alla campagna Every One. In particolare, l'impegno dell'Azienda mira a migliorare le condizioni di salute e nutrizione per bambini e mamme del Malawi.

I Bibanesi
Nel 2013 l'azienda diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile. In particolare il contributo dell'azienda finanzia un progetto contro la malnutrizione infantile in Etiopia.

De Cecco
Dal 2009 sostiene la campagna Every One ed in particolare un progetto di salute e nutrizione in Mozambico coinvolgendo direttamente, nel periodo natalizio, i propri clienti attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza
Partner storico di Save the Children sostiene la sfida lanciata con Every One contro la mortalità infantile e, nello specifico, finanzia un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.

Luxottica
Partner della campagna Every One, ha contribuito alla realizzazione del "Viaggio del Palloncino", iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.

Prysmian Group
Dal 2013 sostiene con un' importante donazione la campagna Every One, in particolare finanziando la costruzione di tre presidi sanitari nel sud dell'Etiopia.

Trans Cash
Nel 2013, l'azienda sceglie di sposare la campagna Every One, informando e sensibilizzando i propri clienti attraverso la creazione di una carta prepagata ricaricabile dedicata ai progetti della campagna.

Desideriamo inoltre ringraziare **Ace Europe, Balloon Express** e **Sony** per il supporto alla campagna.

GLI OPERATORI TELEFONICI

Grazie a tutti gli operatori telefonici partner della raccolta fondi via numero solidale, che ci hanno permesso di raccogliere nel 2012 oltre 1.300.000 euro.

Rete mobile:

TIM, vodafone, WIND Più vicini., 3 Tre.it, Poste mobile, coop voce Comunicare è semplice., noverca EXTENDED LIFE

Rete fissa:

TELECOM ITALIA, INFOSTRADA WIND, FASTWEB, TWT

I NOSTRI SOSTENITORI

573.742 sms/telefonate hanno permesso di raccogliere **1.334.384** €. Grazie a tutti i donatori che attraverso un messaggio o una chiamata hanno deciso di supportare concretamente la nostra campagna e contribuito a salvare la vita di tantissimi bambini in tutto il mondo.

I PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

Desideriamo ringraziare i partner della comunicazione che nel **2012** e nel **2013** hanno supportato Every One. Grazie a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali web che hanno dato forza e visibilità alla nostra campagna ospitando gratuitamente i nostri annunci.
Grazie a: UISP, CSI, CSI Toscana, Misericordia di Sesto Fiorentino, Cooperativa Sociale E.D.I. - Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

AC&P Aurelio Candido & Partners — FRANCESCO ALESI PHOTO JOURNALIST

ANSA — artigrafiche agostini

PHOTOGRAPHER — Dimensione Suono Roma FM 101.9

dotnext — eco RADIO

frozenfrogs comunicazione digitale integrata — GREY

h+ — IGPDecaux comunicazione esterna

INC Istituto Nazionale per la Comunicazione — LA7

LA 7d — kiss kiss NAPOLI

Meckifilm srl Produzione e postproduzione televisiva — MEDIA FRIENDS ONLUS

ROCCO PATELLA — arnet natural communication

RADIO CAPITAL — DEE JAY

Radio Popolare — RADIO TOSCANA

Rai Segretariato Sociale — Roncaglia&Wijkander

sky — www.spazioFARE.com

TAR — telesia THE OUTDOOR TV COMPANY

The Family — Zetalab

VIENI A VISITARE IL VILLAGGIO EVERYONE PER DARLE UN COMPLEANNO IN PIÙ.

ROMA
19-22 **settembre**

NAPOLI
26-29 **settembre**

FIRENZE
3-6 **ottobre**

MILANO
10-13 **ottobre**

Save the Children
Italia ONLUS

2013: diamo ai bambini un compleanno in più, è facile

Il 2013 sarà ricco di novità: moltiplicheremo i nostri sforzi per raggiungere sempre più bambini e mamme e portare loro acqua, cibo, assistenza sanitaria. Per questo la campagna inizierà a settembre: l'obiettivo è di coinvolgere e sensibilizzare sempre più persone sul tema della mortalità infantile e sulla possibilità di contribuire facilmente a salvare la vita di tanti bambini. Come?

Il concept creativo: la campagna del 2013, curata dall'agenzia Grey, verterà sul concept "È facile dargli un compleanno in più": con esso Save the Children vuole incentrare l'attenzione sulla possibilità di cambiare la vita di un bambino e salvargli la vita con soluzioni e interventi semplici, efficaci e a basso costo.

Il Villaggio Every One: A partire dal 19 settembre, a Roma, Firenze, Milano e Napoli, Save the Children, grazie alla collaborazione con l'agenzia H+, porterà nelle piazze più importanti un villaggio: un grande spazio in piazza per raccontare - attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali ludico-educative - il lavoro degli operatori di Save the Children sul campo e le semplici soluzioni che possono salvare la vita agli oltre 6 milioni di bambini che ogni anno muoiono per malattie curabili nei paesi più poveri. Per saperne di più sul villaggio: everyone.it.

La partnership con Unilever: Unilever sostiene a livello globale la campagna Every One con una donazione di 15 milioni di euro in tre anni, di cui oltre 1 milione sono stati donati dall'Italia nel 2013 attraverso il brand Algida e l'iniziativa "Regala un sorriso, aiuta un bambino".
L'iniziativa prevede attività congiunte di sensibilizzazione: da fine luglio nei supermercati sono in distribuzione 20 milioni di gelati della gamma "I Classici" co-branded Save the Children. Inoltre, nei bar, da settembre è in distribuzione "Mr. Smile", il gelato in edizione limitata creato da Algida specificamente per Every One. È stata anche realizzata una App facebook dedicata alla campagna Algida-Save the Children, per informare sulla partnership, condividere ricordi felici dell'infanzia, ed inviare una donazione per supportare Save the Children e la campagna Every One.

La raccolta fondi: dal 14 ottobre al 3 novembre è possibile contribuire con 2 euro inviando un sms al 45509 dai cellulari TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Nòverca o chiamando da rete fissa TeleTu e TWT. È inoltre possibile donare 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb.
La raccolta fondi sarà promossa attraverso stampa, radio e tv nazionali e locali e grazie all'aiuto dei nostri testimonial presenti nelle principali trasmissioni.

L'advocacy: porteremo avanti gli obiettivi della campagna puntando in particolare l'attenzione sull'urgenza di intervenire per accelerare i progressi verso l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio numero 4 attraverso il lancio del rapporto "Mondi dispari. Ridurre le disuguaglianze per combattere la mortalità infantile". Coinvolgeremo le Istituzioni durante l'inaugurazione del Villaggio Every One nelle città di Roma, Napoli, Firenze e Milano e proseguiremo l'attività con tutti i Comuni firmatari del Manifesto della campagna chiedendo loro di dare seguito agli impegni presi e di sostenere e amplificare la nostra voce per dire basta alla mortalità infantile.

Il supporto della Lega Serie A e la F.I.G.C.: il 19 e 20 ottobre la Lega Serie A dedicherà le partite del campionato a Every One. Anche la F.I.G.C. ha concesso il suo patrocinio: la partita Italia - Armenia del 15 ottobre sarà a supporto della campagna.

Due bambini della Colonia di Sanjay, nord est di Delhi, India. Save the Children, insieme ad altri partner locali, fornisce cure mediche grazie a un'unità sanitaria mobile. La colonia, abitata da famiglie poverissime, non è direttamente servita da strutture sanitarie governative.

CREDITS: SAVE THE CHILDREN

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo.
Esiste dal 1919 ed opera in 119 paesi per garantire a tutti i bambini salute, protezione, educazione, sviluppo economico, sicurezza alimentare e promuovere la partecipazione di tutti i minori. Inoltre risponde alle emergenze causate da conflitti o catastrofi naturali.

Nell'ottobre 2009 ha lanciato **Every One**, una grande campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile e raggiungere, entro il 2015, milioni di bambini e donne in età riproduttiva attraverso progetti di salute e nutrizione, realizzati in oltre 40 paesi del mondo.

Save the Children
Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58 - 00185 Roma
tel +39 06 4807001
fax +39 06 48070039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it **www.everyone.it**